

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 25 giugno 2010

n. 100



Attualità

Al Consiglio europeo i nodi occupazione e crescita

Portare al 75% il tasso di occupazione delle donne e degli uomini di età compresa tra 20 e 64 anni, innalzare al 3% del PIL i livelli d'investimento pubblico e privato nella Portare al 75% il tasso di occupazione delle donne e degli uomini di età compresa tra 20 e 64 anni, innalzare al 3% del PIL i livelli d'investimento pubblico e privato nella ricerca e lo sviluppo, ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990 (l'UE si è impegnata a passare entro il 2020 a una riduzione del 30%) e portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabili nel consumo finale di energia; migliorare i livelli d'istruzione riducendo la dispersione scolastica al di sotto del 10% e aumentando la percentuale delle persone tra i 30 e i 34 anni che hanno completato l'istruzione terziaria

A pag. 2

<http://scientix.eu>

Scientix: la nuova comunità web per l'educazione scientifica

La Commissione europea ha lanciato **Scientix**, un nuovo portale web rivolto a insegnanti, ricercatori, responsabili politici, operatori locali, genitori e a tutti gli appassionati di educazione scientifica.

A pag. 6



Notizie dal POR Fesr Marche

Nelle Marche spesi bene i Fondi Fesr

Le Marche sono la prima Regione d'Italia (l'altra infatti a primeggiare è la Provincia autonoma di Bolzano), per aver meglio messo a frutto i Fondi europei FESR. Non solo: come ha sottolineato il vicepresidente della Regione Paolo Petrini alla riunione del Comitato di Sorveglianza all'Abbadia di Fiastra, alla fine del primo triennio di programmazione 2007-2009 le Marche hanno già avviato quasi 800 progetti.

A pag. 22

Sommario

➤ Attualità	pag.	2	➤ Notizie dal Por-Fesr Marche	pag.	22
➤ La Giurisprudenza della Corte di Giustizia	pag.	9	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag.	24
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag.	12	➤ Notizie dall'Università degli Studi	pag.	25
➤ Eventi	pag.	21			

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** –

Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**



Da pag. 1

Al Consiglio europeo i nodi occupazione e crescita

o equivalente almeno al 40%; promuovere l'inclusione sociale, in particolare attraverso la riduzione della povertà: sono questi i 5 obiettivi che l'Unione europea si prefigge di raggiungere nella nuova Strategia per la crescita e l'occupazione "Europa 2020" adottata nella riunione del Consiglio europeo, svoltosi a Bruxelles il 17 giugno.

La nuova strategia risponde alla sfida di riorientare le politiche per passare da misure di gestione della crisi all'introduzione di riforme a medio-lungo termine, volte a promuovere la crescita e l'occupazione e ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Gli Stati membri dovranno ora attuare tali priorità strategiche a livello nazionale.

Nel corso della riunione i Capi di Stato e di Governo hanno ribadito la determinazione a garantire la sostenibilità di bilancio e, al fine di migliorare la stabilità e il potenziale di crescita delle economie, hanno deciso di effettuare una supervisione più rigorosa dei bilanci, potenziare il patto di stabilità e crescita, sia nella prevenzione e nella correzione, e attribuire, nella sorveglianza di bilancio, una maggiore importanza ai livelli e all'andamento dell'indebitamento e alla sostenibilità globale.

Per quanto riguarda il settore finanziario, "la nostra priorità è avere un sistema bancario solido e sano", ha dichiarato il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, nella conferenza stampa conclusiva. Al fine di garantire la resilienza e la trasparenza delle banche, i risultati delle prove di stress svolti dalle autorità di vigilanza bancaria saranno resi noti nella seconda metà di luglio.

Il Consiglio europeo ha inoltre convenuto sulla necessità che gli Stati membri introducano sistemi di prelievi e tasse a carico degli istituti finanziari per assicurare un'equa ripartizione degli oneri e stabilire incentivi volti a contenere il rischio sistemico. Al prossimo vertice del G20 a

Toronto, l'UE proporrà l'introduzione di tali sistemi a livello globale.

Il Consiglio ha quindi riconfermato l'impegno per lo sviluppo del Millennio, da raggiungere nel 2015, e ha adottato una dichiarazione sull'Iran, in cui sottolinea le sue crescenti preoccupazioni riguardo al programma nucleare dell'Iran e si compiace dell'adozione da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite della risoluzione 1929 che introduce nuove misure restrittive.

Rispetto alla richiesta dell'Islanda di aderire all'Unione europea, il Consiglio ha rilevato che soddisfa i criteri politici per l'adesione e ha deciso di aprire i colloqui. Per quanto riguarda l'allargamento della zona euro, l'Estonia soddisfa tutti i requisiti di convergenza per cui il Consiglio ha accolto con favore la proposta della Commissione che l'Estonia adotti l'euro il 1° gennaio 2011.

L'urto della crisi globale nel processo di integrazione europea in corso.

di **Marcello Pierini**

La crisi economica mondiale, che secondo i maggiori economisti europei, nasce quale conseguenza di un “maldestro” funzionamento dei mercati finanziari, ha ben presto evidenziato la sua natura di crisi economico-finanziaria di dimensioni planetarie. Tale stato delle cose, grave o gravissimo di per sé, si abbatte su un processo di integrazione in corso a livello europeo, tutt'altro che definito, compiuto o irreversibile. Dopo il la bocciatura franco olandese del Trattato che istituiva “una costituzione per l'Europa”, l'ulteriore bocciatura referendaria irlandese al Trattato di Lisbona (cui è seguito, non senza fatica un secondo referendum favorevole alla ratifica del Trattato di riforma), ed i modesti risultati, in termini di partecipazione e interesse civile alle elezioni per il rinnovo del parlamento europeo del 6 e 7 giugno 2009, i segnali di crescenti difficoltà “integrazioniste” erano ben evidenti. In effetti, seppure talvolta definita asistemica o, la *governante* europea ha prodotto innovazioni sostanziali di grande rilievo, le cui ricadute incidono fortemente sulla vita quotidiana dei quasi 500 milioni di cittadini europei, tutto ciò è percepito, per lo più dagli stessi cittadini europei come una realtà poco trasparente e satura di tecnicismo.

A ciò si aggiunge l'atteggiamento di forze politiche (non strutturate a livello europeo) che criticano i metodi c.d. “tecnocratici” di decisione dell'Unione, opponendosi con rinnovata energia e convinzione all'erosione della “sovranità” statale fino al punto di contestare l'esistenza stessa di una Unione europea a dimensione “sovranazionale”.

In quest'ottica, nel breve volgere di pochi mesi, la crisi economica mondiale, è ormai percepita (credo a ragione) da crisi congiunturale ciclica a crisi di sistema.

Molti indicatori (caduta del PIL, aumento considerevole della disoccupazione, diminuzione della produzione industriale “aumento preoccupante” del disavanzo di bilancio di tutti gli Stati membri ecc.) dimostrano che abbiamo già superato le difficoltà innescate dalla crisi petrolifera del 1973, quelle degli anni 1982/87, per l'allora Cee, degli anni “90 per diversi Paesi asiatici e del “93 relativamente all'Italia.

Le analogie con la grande depressione degli anni “30 del ventesimo secolo sono di difficile respingimento: anche oggi, come nel 1929 ci troviamo ad una diversa organizzazione dei mercati e dei fattori della produzione che produce una diminuzione della domanda a fronte di un aumentata capacità dell'offerta (Boyer 2007). La “grande” crisi economica di questo primo scorcio del XXI secolo è il risultato di un cambiamento (e, inevitabilmente, dalle sue distorsioni) epocale: il globalismo a fronte di politiche neo-liberalistiche che continuano pervicacemente a dominare la scena “economico-politica europea e mondiale” senza una visione critica. A ciò sembra opportuno aggiungere l'insostenibilità di un sistema finanziario, deregolamentato, che in pochissimi anni ha quintuplicato i propri flussi budgetari. Oggi il mercato finanziario sviluppa un flusso di danaro pari adotto volte l'intero Pil mondiale.

Inutile nascondersi che anche in Europa la finanziarizzazione dell'economia è stata alimentata da una enorme quantità di plusvalore, spesso speculativo, che nulla ha a che spartire con la ricchezza di beni e servizi prodotti nel e dal sistema produttivo ma imputabile alla deregulation degli stessi mercati finanziari. Seppure l'ipotesi di trasformare le agenzie di valutazione finanziaria in “agenzie europee” contrastino con il principio di autonomia degli stessi mercati finanziari, sembra inevitabile (anche a costo di modificare il neonato Trattato di riforma).

La crisi economica – finanziaria colpisce, in effetti, il processo di integrazione in corso e fornisce nuovi argomenti a euroscettici di varia estrazione tra i quali troviamo, purtroppo, anche diversi Paesi membri. Tuttavia la crisi in atto, proprio per la sua natura strutturale, fornisce all'Unione una straordinaria possibilità di incidere radicalmente su diversi meccanismi anacronistici ma sedimentati nel corso degli anni.

La realtà economica senza precedenti che stiamo affrontando richiede strumenti di cambiamento e non solo di governante. Sul piano integrazionista il processo politico potrebbe essere accelerato dalla necessità e drammaticità delle sfide cui l'Unione dovrà dare risp. A titolo no esaustivo penso, ad esempio, ad una politica industriale comune, ad una integrazione delle politiche fiscali e di bilancio, a politiche unitarie in materia energetica e ambientale Sul piano sociale immagino una ridefinizione della *flexsecurity* per il

lavoro precario, nonché ad una politica socio-sanitaria. I negoziati nell'ambito del WTO potrebbero rappresentare invece le basi di revisione di una politica neoliberistica a livello mondiale che non ha sempre tenuto in debita considerazione gli effetti distorsivi (drammaticamente distorsivi) di una politica neoliberistica che ha permesso flussi commerciali enormi senza pretendere in considerazione sistemi di sicurezza sociale, condizioni di lavoro, lavoro minorile o di genere, tutele e garanzie.

25 anni fa l'accordo Schengen

L'Unione europea ha celebrato il 25° anniversario dell'Accordo Schengen. L'Accordo venne firmato il 14 giugno 1985 da Belgio, Germania, Francia, Lussemburgo e Olanda e intendeva, con la successiva convenzione adottata nel 1990, abolire i controlli sistematici alle frontiere, permettendo il libero movimento delle persone e incentivando lo sviluppo del mercato interno. Con l'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam nel 1999, la cooperazione Schengen venne integrata nel quadro giuridico e istituzionale dell'UE.

L'Area Schengen senza controlli alle frontiere comprende attualmente 22 Stati membri UE - Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Finlandia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Olanda,

Portogallo, Spagna, Svezia, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia - e tre paesi associati al di fuori dell'UE Norvegia, Islanda e Svizzera.

Bulgaria, Romania e Cipro sono in fase di decisione al momento e ancora effettuano controlli frontalieri. L'Accordo ha inoltre guidato l'azione collettiva contro l'attività criminale con la polizia UE e le politiche giudiziarie di cooperazione, quali i sistemi di scambio di informazioni, con le agenzie come Frontex, Europol e Eurojust. La solidarietà finanziaria ha inoltre acquistato forma concreta attraverso il Fondo per le Frontiere Esterne.

Disavanzo pubblico: la Commissione valuta positivamente le misure degli Stati coinvolti

Oggi la Commissione europea ha valutato il seguito dato da 12 Stati membri, tra cui l'Italia, alle raccomandazioni del Consiglio del 2 dicembre 2009 per la correzione dei rispettivi disavanzi pubblici in eccesso, e ne ha concluso che le autorità hanno agito in linea con dette raccomandazioni. Durante una conferenza stampa tenutasi nel pomeriggio a Bruxelles, il Commissario europeo agli affari economici e monetari, Olli Rehn ha affermato che la strategia di uscita deve essere coerente con gli obiettivi prefissati al fine di permettere una ripresa solida e l'implementazione di riforme volte alla crescita e all'occupazione. Le future misure terranno conto delle differenze fra i vari paesi facendo perno su un migliore e più efficace coordinamento.

In generale, ha sottolineato il Commissario Rehn, la ripresa sarà contraddistinta dal rigore e dal risparmio e le politiche di bilancio dovranno

essere adeguate a quanto richiesto dall'Unione europea in un quadro di medio termine date le particolari circostanze economiche. Per l'Unione si prevede per il 2010 una crescita dell'1%, mentre per il 2011 si punta al raggiungimento dell'1.75%.

L'Italia sta attuando le misure di risanamento previste per il 2010 e adottate per il periodo 2009-2011 nell'estate del 2008, in linea con le raccomandazioni del Consiglio; secondo le previsioni, nel 2010 ciò permetterà di ridurre il disavanzo dello 0,5% del PIL. È stato anche confermato l'obiettivo di disavanzo del 5% del PIL per il 2010. Inoltre, il 25 maggio il governo ha adottato un decreto legge nel quale vengono specificate le misure, incentrate soprattutto sulla spesa corrente, che stanno alla base dell'ulteriore impegno di risanamento per il 2011-2012.

Sportello unico per i servizi

La nuova normativa europea in materia di servizi ha come obiettivo quello di semplificare e alleggerire le pratiche che i prestatori di servizi nell'UE devono affrontare. In questo modo, si rafforza un settore fondamentale per l'economia europea, a beneficio degli operatori e dei consumatori. Per assicurare la corretta attuazione e funzionamento delle nuove regole, è stata creata una rete di Punti di contatti unici, più comunemente noti come "sportelli unici", che assicurano un filo diretto tra le imprese e i professionisti, da una parte, e le amministrazioni degli Stati membri, dall'altra. Gli "sportelli unici", che hanno anche il loro portale EUGO, sono accompagnati da un portale accessibile via Internet e permettono ai prestatori di servizi di ottenere informazioni chiare ed esaurienti sulle procedure amministrative da osservare o i requisiti concreti cui ottemperare. Le pratiche, come la registrazione presso i registri d'impresa o professionali, la certificazione e la comunicazione, saranno da ora in poi completate online. In Italia, il portale www.impresainungiorno.gov.it è il sistema nazionale a supporto della rete degli "sportelli unici" delle attività produttive e rappresenta il punto unico di contatto (PSC) previsto dalla Direttiva Servizi (Direttiva 123/2006/EC). Con la Direttiva Servizi gli Stati membri si impegnano a semplificare le procedure e le formalità imposte ai prestatori di servizi quando intendono operare in un altro paese europeo.

La Direttiva mira a liberare il potenziale di crescita del mercato dei servizi in Europa eliminando gli ostacoli giuridici e amministrativi che frenano gli scambi in questo settore. Attraverso l'istituzione di sportelli unici, i prestatori di servizi potranno ottenere tutte le informazioni a loro utili per le varie attività specifiche, adempiere a tutte le formalità amministrative senza dover contattare diverse autorità, il tutto per via elettronica consentendo l'accesso a distanza. Le misure di semplificazione previste dovranno facilitare l'iter e aumentare la trasparenza per le PMI e i consumatori che vorranno utilizzare o offrire dei servizi all'interno del mercato unico. La Direttiva Servizi rafforza i diritti dei destinatari dei servizi, che siano consumatori o imprese. Fondamentale è la cooperazione fra gli Stati membri al fine di assicurare un controllo efficace dei prestatori e dei loro servizi.

L'obiettivo è rafforzare la performance economica globale del settore dei servizi, il quale rappresenta per l'Europa il settore più importante e dinamico. Gli sportelli unici diverranno l'intermediario unico tra le imprese e le amministrazioni permettendo a queste ultime di modernizzare il loro lavoro. Le scelte da operare saranno sia politiche che tecniche per determinare quale modello operativo sia il più adatto in base alla propria struttura amministrativa.

Etichettatura alimentare: regole più chiare e obbligo di informazioni nutrizionali

Il Parlamento europeo ha stabilito che le etichette poste sugli alimenti devono obbligatoriamente fornire le informazioni nutrizionali. La proposta di introdurre il "metodo a semaforo" è stata respinta mentre l'indicazione obbligatoria del paese d'origine è stata estesa a nuovi alimenti.

La legislazione sulle etichettature alimentari è stata migliorata, per permettere ai consumatori di compiere scelte alimentari in base a informazioni precise, evitando però di creare oneri amministrativi e finanziari eccessivi per l'industria alimentare.

Sulle etichette sarà obbligatorio indicare le quantità di grassi, acidi grassi saturi, zuccheri e sale a cui verrà aggiunta l'indicazione di proteine, carboidrati, fibre, grassi trans naturali e artificiali.

I deputati propongono l'estensione dell'indicazione obbligatoria del paese d'origine, oggi in vigore per alcuni alimenti come carne, miele e olio d'oliva, a tutti i tipi di carne, pollame, prodotti lattiero-caseari, e altri prodotti a base di un unico ingrediente e, per quanto riguarda carne, pollame e pesce, l'etichettatura dovrà essere prevista anche quando questi sono utilizzati

come ingrediente in prodotti alimentari trasformati.

Una forte maggioranza dei deputati ha respinto la proposta di introdurre il "metodo a semaforo" per indicare con simboli colorati di verde, ambra e rosso la quantità relativa di energia, di grassi, di zucchero, etc. contenuta nel prodotto. Dall'etichettatura nutrizionale obbligatoria saranno escluse le bevande alcoliche fatta eccezione per quelle miste, i cosiddetti "alcopops", specificamente rivolti a un pubblico giovanile, che devono essere chiaramente separati dalle bevande rinfrescanti nei punti di vendita.

Su questo argomento non si prevede un accordo rapido col Consiglio ed è quindi probabile che il testo ritorni al Parlamento per una seconda lettura. Una volta che la legislazione sarà adottata, l'industria alimentare avrà tre anni per adattarsi alle nuove regole. Le imprese di minori dimensioni, con meno di 100 dipendenti e un fatturato annuo sotto i 5 milioni di euro, potranno invece beneficiare di un periodo di 5 anni. Le imprese che confezionano gli alimenti artigianalmente dovrebbero essere escluse dalle nuove regole.

La Commissione istituisce la certificazione dei biocarburanti sostenibili

La Commissione ha deciso oggi di incoraggiare l'industria, i governi e le ONG a istituire sistemi di certificazione per tutti i tipi di biocarburanti usati nell'Ue, compresi quelli importati, e ha definito i requisiti che tali certificazioni devono rispettare per ottenere il riconoscimento della Commissione. La certificazione facilita il rispetto dei criteri stabiliti dall'UE in base ai quali i biocarburanti devono consentire riduzioni considerevoli delle emissioni di gas a effetto serra e non devono provenire da foreste, zone umide e aree naturali protette. Le regole applicabili ai sistemi di certificazione rientrano in una serie di orientamenti esplicativi per l'attuazione della direttiva sull'energia da fonti rinnovabili, che entrerà in vigore a dicembre 2010.

Il pacchetto adottato oggi consiste in due comunicazioni e una decisione, intese ad aiutare le imprese e gli Stati membri ad attuare la direttiva sull'energia da fonti rinnovabili. I documenti sono incentrati sui criteri di sostenibilità per i biocarburanti e sulle azioni necessarie per verificare che siano impiegati unicamente biocarburanti sostenibili.

- **Certificati per biocarburanti sostenibili:** la Commissione incoraggia l'industria, i governi e le ONG a istituire "sistemi volontari" per certificare la sostenibilità dei biocarburanti e spiega quali standard devono essere rispettati per ottenere il riconoscimento dell'UE. Uno dei criteri principali è che i sistemi di certificazione devono avvalersi di revisori indipendenti che esaminino l'intera catena di produzione, dall'a-

gricoltore e dallo stabilimento al commerciante fino al distributore che fornisce la benzina o il carburante diesel alla stazione di servizio. In base agli standard fissati dalla comunicazione, la procedura di revisione deve essere affidabile e non lasciare margine per eventuali frodi.

- **Proteggere la natura incontaminata:** la comunicazione spiega che i biocarburanti non dovrebbero essere ottenuti da materie prime provenienti da foreste tropicali o da aree deforestate di recente, da torbiere drenate, zone umide o aree ad elevata biodiversità e indica in che modo valutare questo elemento. Chiarisce inoltre che la conversione di una foresta in una piantagione di palme da olio sarebbe in contrasto con i requisiti di sostenibilità.

- **Promuovere solo i biocarburanti che consentono elevati risparmi di gas serra:** la comunicazione ribadisce che gli Stati membri devono rispettare gli obiettivi nazionali vincolanti in materia di energie rinnovabili e che solo i biocarburanti che consentono di risparmiare grandi quantità di gas a effetto serra valgono ai fini degli obiettivi nazionali; è spiegato inoltre come viene effettuato il calcolo. I biocarburanti devono consentire un risparmio di gas a effetto serra rispetto ai combustibili fossili del 35%, che salirà al 50% nel 2017 e al 60% (per i biocarburanti prodotti da nuovi impianti) nel 2018.

La direttiva del 2009 sull'energia da fonti rinnovabili fissa come obiettivo generale per l'UE una quota del 20% di energia rinnovabile rispet-

to al consumo totale di energia entro il 2020. Questo obiettivo è stato convertito in obiettivi nazionali vincolanti per gli Stati membri. Ciascuno Stato membro deve raggiungere i propri obiettivi nazionali per la quota generale di energie rinnovabili. Inoltre, nel settore dei trasporti tutti gli Stati membri devono raggiungere l'obiettivo comune del 10% di energia da fonti rinnovabili.

Le fonti di energia rinnovabili comprendono biomassa solida, vento, sole, acqua e i biocarburanti. Solo i biocarburanti che rispettano i requisiti UE in materia di sostenibilità possono

essere conteggiati ai fini degli obiettivi fissati dalla direttiva.

I tre seguenti documenti:

- la comunicazione sui sistemi volontari e i valori standard nei biocarburanti dell'UE e il sistema di sostenibilità dei bioliquidi
- la comunicazione sull'attuazione pratica del regime UE di sostenibilità per i biocarburanti e i bioliquidi e sulle norme di calcolo per i biocarburanti
- la decisione sugli orientamenti per il calcolo degli stock di carbonio nel suolo.

Processo penale: diritto per i cittadini europei di utilizzare la propria lingua

Il Parlamento europeo ha approvato a larghissima maggioranza nuove norme che garantiscono la traduzione e l'interpretazione nella lingua madre per i cittadini dell'Ue che affrontano un processo in un altro stato membro.

Il diritto all'interpretazione e alla traduzione si applica a decorrere dal momento in cui la persona è informata di essere sospettata o accusata di aver commesso un reato penale fino alla conclusione del procedimento.

Tutti i documenti fondamentali, comprese la decisione che priva la persona della libertà, l'atto contenente i capi d'imputazione e la senten-

za, l'accusa e ogni giudizio, dovranno essere tradotti. La nuova normativa UE stabilisce inoltre disposizioni sulla qualità dell'interpretazione e della traduzione, il diritto per l'indagato o l'imputato di contestare la decisione che dichiara superflua l'interpretazione. Questa direttiva è il primo passo di una serie di misure intese a stabilire norme comuni europee di diritto penale.

I costi relativi alle spese di traduzione e interpretazione sono a carico di ogni Stato membro, indipendentemente dal risultato del procedimento.

Scientix: la nuova comunità web per l'educazione scientifica

La Commissione europea ha lanciato **Scientix**, un nuovo portale web rivolto a insegnanti, ricercatori, responsabili politici, operatori locali, genitori e a tutti gli appassionati di educazione scientifica. Scientix consentirà l'accesso a materiali didattici, risultati di ricerche e documenti politici provenienti dai progetti europei di educazione scientifica finanziati dall'Unione europea e da diverse iniziative nazionali. La nuova piattaforma agevolerà la regolare diffusione e la condivisione di notizie, competenze e migliori pratiche per l'educazione scientifica in tutta l'Unione.

La filosofia della piattaforma può essere riassunta con le seguenti parole chiave: ricerca, risultato e impegno. Le informazioni e i servizi presentati interessano diverse dimensioni dell'educazione scientifica e sono destinati ad attrar-

ne tutti gli attori: insegnanti, ricercatori, responsabili politici, operatori locali, genitori e giovani. Per gli insegnanti, per esempio, Scientix ha raccolto materiali didattici provenienti da centinaia di progetti europei e, su richiesta, li metterà a disposizione in tutte le lingue europee.

Il nuovo portale in sei lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano e polacco) consentirà l'accesso ai principali risultati dei progetti europei per l'educazione scientifica finanziati dall'Unione europea con il 6° e il 7° programma quadro di ricerca e di sviluppo tecnologico (direzione generale Ricerca), il programma sull'apprendimento permanente (direzione generale Istruzione e cultura) e diverse iniziative nazionali.

Scientix è però ben più di un sito web: nei prossimi tre anni si organizzeranno svariati eventi e

seminari. L'evento principale sarà la conferenza Scientix, che si terrà tra il 6 e l'8 maggio 2011, per promuovere le attività di rete fra le comunità scientifiche ed educative e fornire informazioni sui servizi in linea. E' previsto inoltre un bollettino elettronico mensile per comunicare gli aggiornamenti del portale.

Scientix è curato da European Schoolnet (EUN) per conto della Commissione europea (DG Ricerca - "Scienza nella società" del 7° PQ).

European Schoolnet (EUN) è una rete di 31 ministeri dell'Istruzione europei e di paesi terzi istituita oltre 10 anni fa allo scopo di apportare innovazione ai processi didattici e di apprendimento dei principali attori: ministeri dell'Istruzione, scuole, insegnanti e ricercatori.

Per maggiori informazioni su SCIENTIX - la comunità per l'educazione scientifica in Europa, consultare: <http://scientix.eu>.

www.dolceta.eu

Dolceta: strumento di educazione finanziaria

Dolceta è un portale di educazione al consumo online, finanziato dalla Commissione europea, declinato per ognuno dei 27 Stati dell'Unione e scritto in 21 lingue, mirato ad aiutare il consumatore ad agire responsabilmente e in modo informato. Tra i vari settori di informazione in cui il consumatore può testare e migliorare le proprie conoscenze vi è l'educazione finanziaria, uno strumento utile per comprendere meglio l'economia in tempi di crisi. Gli altri settori sono: diritti del consumatore, sicurezza alimentare, consumo sostenibile e servizi di interesse generale (elettricità, gas, trasporti).

In tempi di forte crisi economica, viene lanciato un nuovo processo di alfabetizzazione finanziaria attraverso "Dolceta", lo strumento online della Commissione europea per l'educazione del consumatore. Il Commissario per la Salute e Politica dei Consumatori, John Dalli, ai margini di una conferenza su questo tema svoltasi a Bruxelles il 28 maggio, ha elencato le priorità delle politiche rivolte al consumatore riguardanti i servizi finanziari, in questi particolari tempi di crisi: educazione finanziaria, informazioni pre-contrattuali e consigli economico-finanziari. "Quanto prima si forniranno gli strumenti adatti a tutti per comprendere la complessità dei temi economici, tanto meglio sarà per i cittadini stessi - ha sottolineato il Commissario europeo -. E proprio uno strumento come Dolceta, rivolto ad un pubblico più giovane, consentirà ai giovani cittadini europei di poter fare, in futuro, delle scelte economico-finanziarie più mirate".

Recenti studi hanno dimostrato come i consumatori odierni non siano in grado di determinare al meglio le proprie scelte all'interno dei servizi finanziari. Il 79% degli Europei, secondo un sondaggio di Eurobarometro, vorrebbe delle informazioni più standardizzate e maggiormente comparabili per i prodotti finanziari. Nasce da qui il bisogno per i consumatori di capire meglio i prodotti finanziari e poterli acquistare, consci dei rischi e delle conseguenze delle proprie scelte all'interno del mercato.

Questo è lo scopo di "Dolceta", lo strumento online di educazione economico-finanziaria dei consumatori, gestito dalla EUCEN (*European Association for University Lifelong Learning*) e finanziato dalla Commissione europea. Realizzato in 27 versioni diverse e disponibile in 21 lingue, viene costantemente aggiornato tenendo in considerazione le diverse caratteristiche e le condizioni economico-finanziarie di ciascuno dei 27 Paesi dell'Unione europea. Dall'aprile scorso è stata inaugurata una nuova sessione riguardante l'alfabetizzazione informatica per gli insegnanti. Attraverso schede tematiche, lezioni programmate, quiz e parole crociate su varie tematiche del mondo della finanza, si permette agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di poter introdurre agevolmente questi argomenti ai propri studenti, durante le lezioni in classe.

Oltre alla sezione dedicata agli insegnanti sull'educazione al consumo, il sito si articola in diverse sezioni:

- **servizi finanziari**, dove vengono spiegate in parole semplici concetti quali risparmi, investimenti e prestiti;
- **diritti dei consumatori**, diritti base dei consumatori, relativi ad esempio ai contratti di vendita o all'etichettatura dei prezzi;
- **forniture di servizi, ad esempio nei settori dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni**, con i consigli per i consumatori per la scelta nella fornitura dei servizi;
- **sicurezza dei prodotti**, consigli su come comprare prodotti sicuri;
- **consumo sostenibile**, con una guida, ad esempio, all'uso sostenibile degli impianti di riscaldamento o all'etichettatura dei prodotti alimentari.

Un nuovo strumento europeo di microfinanziamento

di **Marcello Pierini**

In Europa il 99% delle nuove attività avviate in Europa è rappresentato da microimprese o piccole imprese, un terzo delle quali è gestito da ex disoccupati.

Tuttavia l'Europa (e gran parte degli stati occidentali) sta vivendo una fase di incertezza economica accompagnata da un raffreddamento dell'offerta del credito, compresa la rarefazione del micro e piccolo credito. In questo contesto "Progress" rappresenta un nuovo strumento di microfinanziamento pensato per agevolare l'accesso al credito proprio delle microimprese. La portata innovativa di tale strumento è rappresentata dal fatto che l'Unione ha pensato questo nuovo strumento non solo per favorire l'accesso al credito da parte delle microimprese, che spesso non hanno accesso ad un sistema creditizio in contrazione, ma anche a coloro che, avendo perso il lavoro, vogliono avviare una piccola impresa. Progress ha una dotazione iniziale di 100 milioni di euro, ma si prevede la disponibilità complessiva di finanziamenti per un importo di 500 milioni di euro grazie alle cooperazioni con istituzioni finanziarie europee e internazionali quali la stessa BEI (Banca europea per gli investimenti). Si calcola che in otto anni di attività, il nuovo strumento possa elargire o favorire l'accesso al credito per un totale complessivo di circa 45 mila prestiti.

Progress sarà operativo a partire da giugno 2010 e l'accesso è previsto attraverso gli istituti

di credito locale e/o altri erogatori di micro finanziamenti per le microimprese i quali riceveranno dal FEI (Fondo europeo per gli investimenti) le risorse necessarie per garantire l'attuazione dello strumento "Progress".

L'ammontare finanziabile è attualmente stabilito in massimo 25 mila euro ed è destinato alle microimprese con meno di 10 dipendenti (che costituiscono il 91% di tutte le imprese europee) e ai disoccupati che vogliono mettersi in proprio e che non hanno accesso ai servizi bancari tradizionali.

Progress non sarà l'unico strumento utilizzabile per i microimprenditori in quanto si integrerà con gli altri Fondi europei esistenti, in particolare il Fondo sociale europeo (FSE).

L'FSE oltre a fare una capillare informazione sul territorio in quanto gestito operativamente a livello regionale (e talvolta provinciale) potrà garantire, attraverso i diversi Programmi Operativi un adeguato sostegno per la formazione professionale in materia di gestione d'impresa, consulenza, assistenza e orientamento.

Il Fondo sociale, inoltre, potrà prevedere di concedere ulteriori abbuoni di interessi, ma ciò dipenderà anche dalle scelte "politiche" che gli amministratori nazionali e regionali operano allorché predispongono e/o modificano i propri Programmi Operativi.

Gioventù in azione: abilità linguistiche, opportunità lavorative

I principali risultati di un'indagine condotta all'inizio del 2010 tra 4 550 giovani, operatori giovanili e organizzazioni giovanili evidenzia che il 95% dei giovani partecipanti a progetti sostenuti dal programma "Gioventù in azione" ha migliorato le proprie abilità linguistiche.

Il 66% ritiene che l'esperienza abbia anche aumentato le opportunità di trovare lavoro, il 60% di loro ha votato alle elezioni del Parlamento europeo 2009 rispetto a una media del 29% relativa a tutti i giovani europei.

L'indagine indica che il finanziamento UE di progetti "giovani" ha un impatto positivo sui partecipanti.

L'indagine è stata effettuata in tutti gli Stati membri e si è imperniata sui giovani partecipanti a progetti transnazionali. In futuro l'indagine diventerà uno strumento ricorrente nel contesto della valutazione, ad opera della Commissione, dell'impatto del programma Gioventù in azione.

Principali risultati dell'indagine

Tra i giovani partecipanti:

- il 95% ritiene di aver imparato a meglio comunicare con persone che parlano un'altra lingua;
- l'86% ritiene di aver imparato come realizzare qualcosa nell'interesse della collettività o della società;
- il 77% ha imparato come riconoscere le opportunità per il proprio futuro personale o professionale;
- il 92% afferma che questi progetti l'ha reso più ricettivo al multiculturalismo in Europa;
- il 66% ritiene di avere migliori opportunità di lavoro grazie all'esperienza maturata in corso di progetto.

Il blog www.noweurope.eu

Cos'è If No(w) Europe

È un modo innovativo di pensare l'emergenza Europa, leggendone le cause reali e lanciando proposte concrete. Un'Europa di tutti. Monitorando il presente per progettare il futuro.

I tempi sono strettissimi, serve una riflessione, ma ancor più urgenti sono iniziative che rimettano in moto processi virtuosi.

Tra gli operatori giovanili:

- il 95% dei rispondenti ritiene che d'ora in poi presterà maggiore attenzione ad includere una dimensione internazionale nel proprio operato;
- l'88% ritiene di aver acquisito abilità e conoscenze che non avrebbe potuto maturare tramite progetti organizzati a livello nazionale.

Tra le organizzazioni giovanili:

- il 92% risponde con "estremamente vero" o "alquanto vero" alla domanda se la partecipazione a un progetto supportato da Gioventù in azione abbia migliorato le sue abilità in materia di gestione di progetti;
- il 94% risponde con "estremamente vero" o "alquanto vero" alla domanda se ciò sia servito a meglio apprezzare la diversità culturale.

Alla richiesta se essi abbiano partecipato a una nuova iniziativa internazionale europea dopo la conclusione del loro progetto o se intendono parteciparvi in futuro, l'83% dei giovani partecipanti, il 96% degli operatori giovanili, il 97% delle organizzazioni giovanili ha risposto positivamente.

Come partecipare

Su noweurope.eu è possibile trovare una lettura agile e veloce della crisi che sta attraversando l'Europa, ma anche otto proposte concrete per una ripartenza. E' possibile partecipare al dibattito, aggiungere i propri commenti sulla situazione o sulle proposte.



Di **Marcello Pierini**

Eliminare le discriminazioni tra lavoratori e lavoratrici in Italia

Sentenza Corte di Giustizia C-46/07 del 13 novembre 2008: avviata procedura d'infrazione

Dopo la sentenza della Corte di Giustizia C-46/07 del 13 novembre 2008, la Commissione europea ha inviato all'Italia un nuovo sollecito perché ottemperi alla pronuncia in argomento.

La Corte di Lussemburgo aveva infatti ritenuto che stabilire una diversa età per il concedo pensionistico tra funzionari pubblici, uomini e donne, violava il principio della parità di retri-

buzione. La successiva procedura di infrazione indusse l'Italia ad introdurre talune disposizioni correttive (che porterebbero in otto anni all'equiparazione dell'età pensionistica) ma con la nuova lettera complementare di costituzione in mora, la Commissione europea sostiene che le disposizioni varate dall'Italia fa persistere il trattamento discriminatorio.

D'altra parte sostiene la Commissione, la parità retributiva tra le donne e gli uomini è stabilita all'articolo 157 del TFUE e ciò implica che nel contesto delle pensioni l'età pensionabile deve essere la stessa per le donne e gli uomini. Questo era il punto di vista della Commissione ancor prima della pronuncia della Corte, risalente quantomeno al 2005, quando avviò la procedura d'infrazione contro l'Italia.

Sotto il profilo giurisprudenziale la Corte di giustizia di Lussemburgo ha confermato a più riprese che le pensioni dei funzionari pubblici vanno considerate alla stregua di retribuzioni e di regimi professionali.

Con la sentenza del 13 novembre 2008 la stessa Corte ha stabilito che il regime applicabile ai funzionari pubblici italiani gestito dall'INPDAP (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica) è discriminatorio poiché applica alle donne e agli uomini età pensionabili diverse.

A seguito di quest'ultima pronuncia, nel giugno 2009 la Commissione inviò una lettera di costituzione in mora all'Italia rea di non aver adottato disposizioni giuridiche in linea con la pronuncia della Corte. Nella risposta l'Italia ha inviato alla Commissione il varo di disposizioni che introducono gradualmente (fino al 2018), un'età pensionabile identica per tutti i dipendenti pubblici.

Con la lettera odierna (articolo 260 paragrafo 1 TFUE) la Commissione ritiene che tali misure transitorie continuino a costituire un tratta-

mento discriminatorio e non conforme e sollecita le autorità italiane a ottemperare alla sentenza.

In base all'articolo 258 del TFUE la Commissione ha la facoltà di procedere nei confronti di uno Stato membro che non ottemperi agli obblighi discendenti dal diritto dell'Unione. Ciò ha portato, nel fatto di specie, l'Esecutivo di Bruxelles ad aprire un procedimento di infrazione che prende avvio proprio con l'invio all'Italia di una diffida o lettera di "costituzione in mora". Si tratta del primo avvertimento scritto in cui la commissione intima alle autorità italiane di presentare le proprie osservazioni entro due mesi.

In relazione alla risposta o in caso di mancata risposta la Commissione può decidere di formulare un "parere motivato" - secondo e ultimo avvertimento scritto - nel quale espone chiaramente e in via definitiva i motivi per cui ritiene che sia stata commessa una violazione del diritto comunitario e invita lo Stato membro a conformarsi entro due mesi.

Se entro tale secondo termine l'Italia (o lo Stato membro) non si conforma al parere motivato, alla Commissione non resta che adire la Corte di giustizia dell'Unione. Se la Corte accerta che il trattato è stato violato, lo Stato membro inadempiente è tenuto ad adottare i provvedimenti necessari per conformarsi al diritto europeo.

Nel caso di specie, essendo già intervenuta una pronuncia della Corte la Corte potrebbe ritenere che l'Italia non abbia ottemperato alle misure che l'esecuzione della sentenza della Corte comportava, e, in questo caso la Commissione, in applicazione dell'articolo 260 del trattato, può chiedere alla Corte di infliggere una sanzione pecuniaria all'Italia. Starà poi alla Corte Constatere l'inadempimento e valutare l'entità del pagamento di una penalità entro i limiti dell'importo indicato dalla Commissione.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

di **Marcello Pierini**

Inviti a presentare proposte

Gioventù in azione: finanziamenti per attività di informazione

L'invito a presentare proposte si prefigge di sostenere progetti per azioni di informazione e comunicazione che abbiano una dimensione europea, destinati ai giovani e agli animatori giovanili. I progetti devono favorire la diffusione di informazioni di qualità e accrescere l'accesso dei giovani alle informazioni e ai canali di comunicazione, a livello nazionale ed europeo. A lungo termine, i progetti devono tendere a incoraggiare i giovani a partecipare alla vita pubblica, nonché a facilitare l'espressione del loro potenziale di cittadini europei attivi e responsabili.

Il presente invito prevede l'erogazione di sovvenzioni.

Verrà data la preferenza a quei progetti che meglio rispecchino le priorità permanenti del Programma «Gioventù in azione»:

- la diversità culturale;
- la partecipazione dei giovani;
- la cittadinanza europea;
- il coinvolgimento di giovani con minori opportunità.

Inoltre sarà data la preferenza ai progetti che rispecchino le seguenti priorità annuali dell'invito:

- l'alfabetizzazione mediatica;
- le questioni globali riguardanti i giovani, quali il cambiamento climatico, lo sviluppo sostenibile, le migrazioni e gli obiettivi di sviluppo del Millennio.

Candidati ammissibili

Le proposte devono essere presentate da organizzazioni a scopo non lucrativo. Tali organizzazioni possono essere:

- organizzazioni non governative (ONG);
- enti pubblici a livello regionale o locale;
- consigli giovanili nazionali.

Scadenza: 10 settembre 2010.

Bandi “Life +” per il 2010

di **Marcello Pierini**

Sono stati pubblicati i bandi del Programma LIFE + relativi all'anno 2010. I soggetti interessati a presentare proposte per la procedura di selezione devono presentare la propria proposta sugli appositi moduli di domanda. Tali moduli, e la guida con le relative spiegazioni, sono disponibili all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>

Le proposte devono essere trasmesse su CD-ROM o su DVD e presentate da enti pubblici e/o privati, soggetti e istituzioni registrati negli Stati membri dell'Unione europea. Non sono ammessi progetti presentati da persone fisiche.

L'invito è suddiviso nelle seguenti tematiche:

1. LIFE+ Natura e biodiversità

Obiettivi: proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita di biodiversità, inclusa la diversità delle risorse genetiche, all'interno dell'UE entro il 2010.

2. LIFE+ Politica e governance ambientali

Obiettivi:

- cambiamento climatico: stabilizzare la concentrazione di gas ad effetto serra ad un livello che eviti il surriscaldamento globale oltre i 2 gradi centigradi,
- acque: contribuire al miglioramento della qualità delle acque attraverso lo sviluppo di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere un «buono stato ecologico» delle acque nell'ottica di sviluppare piani di gestione dei bacini idrografici a norma della direttiva

2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

— aria: raggiungere livelli di qualità dell'aria che non causino significativi effetti negativi, né rischi per la salute umana e l'ambiente;

— suolo: proteggere il suolo e assicurarne un utilizzo sostenibile, preservandone le funzioni, prevenendo possibili minacce e attenuandone gli effetti e ripristinando il suolo degradato;

— ambiente urbano: contribuire a migliorare il livello delle prestazioni ambientali delle aree urbane d'Europa;

— rumore: contribuire allo sviluppo e all'attuazione di politiche sull'inquinamento acustico;

— sostanze chimiche: migliorare, entro il 2020, la protezione dell'ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche attraverso l'attuazione della normativa in materia di sostanze chimiche e la strategia tematica su un utilizzo sostenibile dei pesticidi;

— ambiente e salute: sviluppare l'informazione di base per le politiche in tema di ambiente e salute (Piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010);

— risorse naturali e rifiuti: sviluppare e attuare le politiche finalizzate a garantire una gestione e un utilizzo sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti e migliorare il livello di impatto ambientale dei prodotti, modelli di produzione e di consumo sostenibili, prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti; contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla prevenzione e sul riciclaggio dei rifiuti;

— foreste: fornire, soprattutto attraverso una rete di coordinamento a livello dell'UE, una base concisa e a largo spettro per le informazioni rilevanti per la definizione e l'attuazione di politiche relativamente alle foreste e ai cambiamenti climatici (impatto sugli ecosistemi forestali, mitigazione, effetti della sostituzione), biodiversità (informazione di base e aree forestali protette), incendi boschivi, condizione di boschi e foreste e funzione protettiva delle foreste (acqua, suolo e infrastrutture) nonché contribuire alla protezione di boschi e foreste contro gli incendi;

— innovazione: contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi diretti a facilitare l'attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali (ETAP);

— approcci strategici: promuovere l'attuazione effettiva e il rispetto della normativa dell'Unione in materia di ambiente e migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali; migliorare le prestazioni ambientali delle piccole e medie imprese (PMI).

Verranno accettate tutte le proposte di progetto riguardanti i summenzionati obiettivi; tuttavia, la Commissione darà la priorità alle proposte che hanno ad oggetto una gestione e un utilizzo sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti.

3. LIFE+ Informazione e comunicazione

Obiettivi: assicurare la diffusione delle informazioni e sensibilizzare alle tematiche ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi; fornire un sostegno alle misure di accompagnamento, come azioni e campagne di informazione e comunicazione, conferenze e formazione, inclusa la formazione in materia di prevenzione degli incendi boschivi.

Verranno accettate tutte le proposte di progetto riguardanti il summenzionato obiettivo; tuttavia, la Commissione darà la priorità alle proposte finalizzate a fermare la perdita di biodiversità. IT 4.5.2010 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 114/15.

Percentuali di cofinanziamento comunitario

1. Progetti LIFE+ Natura e biodiversità

— La percentuale massima del sostegno finanziario dell'Unione è pari al 50 % delle spese ammissibili.

— Eccezionalmente può essere applicata la percentuale massima di cofinanziamento del 75 % delle spese ammissibili ai progetti riguardanti habitat o specie prioritari delle direttive «Uccelli selvatici» e «Habitat».

2. LIFE+ Politica e governance ambientali

— La percentuale massima del sostegno finanziario dell'Unione è pari al 50 % delle spese ammissibili.

3. LIFE+ Informazione e comunicazione

— La percentuale massima del sostegno finanziario dell'Unione è pari al 50 % delle spese ammissibili.

Scadenza

Le proposte di progetto devono essere presentate alle autorità nazionali competenti entro il 1° settembre 2010. Le proposte di progetto devono essere presentate all'autorità nazionale

dello Stato membro nel quale il beneficiario è registrato. Le proposte saranno successivamente trasmesse dalle autorità nazionali alla Commissione entro il 4 ottobre 2010.

Sovvenzioni nel settore della Rete transeuropea di trasporto (Ten-T) per il 2010

Il presente invito intende concedere sovvenzioni a progetti sulla base delle priorità e degli obiettivi definiti nel programma di lavoro annuale per la concessione di sovvenzioni nel campo della rete transeuropea di trasporto per il 2010.

Obiettivi:

Il presente bando consta di tre priorità:

Priorità 1: Promuovere lo sviluppo di un sistema integrato e sostenibile di trasporto

- studi e lavori per le piattaforme intermodali e nodi di interconnessione per le diverse modalità di trasporto (porti, porti terrestri, stazioni ferroviarie e aeroporti). L'obiettivo di tali attività dovrebbe essere quello di rafforzare il contributo positivo che le diverse modalità di trasporto a basse emissioni di carbonio possono apportare al trasporto delle merci a livello europeo, attraverso il miglioramento dell'efficienza e della capacità dei nodi intermodali di trasferimento delle merci.
- Studi per la preparazione di progetti incentrati sulla tematica del cambiamento climatico. L'obiettivo di tali studi, con la possibilità di includere un progetto pilota, dovrebbe essere in particolare quello di mostrare il modo migliore per introdurre le nuove tecnologie nell'ambito delle infrastrutture del trasporto, al fine di assicurare la mobilità sostenibile per tutti i cittadini europei ed al fine di rimpiazzare i combustibili fossili per tutti i mezzi di trasporto.

Priorità 2: Accelerare/facilitare l'implementazione dei progetti TEN-T

- studi preparatori che accelerano l'implementazione dei progetti relativi a diversi mezzi di trasporto (es. studi ambientali e di fattibilità);
- lavori per progetti che devono essere completati entro il 2012, dove il finanziamento TEN-T colmi un bisogno economico e dove il

valore europeo sia chiaramente dimostrato. Per questa sotto priorità saranno supportati solo i progetti relativi al trasporto ferroviario ed alle vie marittime interne e progetti che mirano ai benefici delle reti europee in supporto alla Politica Europea dello Spazio Unico Aereo.

Priorità 3: Studi per supportare Partenariati Pubblici Privati (PPPs)

Attrarre finanziamenti del settore privato per completare il finanziamento del settore pubblico per i progetti che comprendono il settore TEN-T.

Lo scopo di TEN-T, è quello di dimostrare come il finanziamento privato sia necessario al fine di favorire il grado di completamento delle infrastrutture TEN-T e di incoraggiare, quindi, la partecipazione attiva del settore privato a tale rete.

Beneficiari:

Le proposte potranno essere presentate da soggetti giuridici sia pubblici sia privati, regolarmente registrati in uno degli Stati membri. In particolare, le proposte devono essere presentate da soggetti che rappresentano uno o più Stati membri e da organizzazioni internazionali e imprese congiunte.

Scadenza: 31 agosto 2010.

Ten-T 2010

Sovvenzioni nel settore dei servizi d'informazione fluviale (River Information Services -RIS)

Il presente invito a presentare proposte per azioni nel settore dei servizi d'informazione fluviale è istituito ai sensi del programma di lavoro pluriennale 2010. Il programma di lavoro definisce gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici ed i risultati previsti in relazione al presente bando.

Obiettivi:

L'obiettivo generale, sulla base dell'articolo 11.4 degli orientamenti TEN, è incoraggiare la diffusione delle **infrastrutture intelligenti nel settore dei servizi di informazione fluviale** (River Information Services) in tutta Europa disciplinate dalla direttiva 2005/44/EC, che defini-

sce le norme vincolanti per la comunicazione dei dati e le apparecchiature RIS

Per il periodo 2007-2013, i progetti devono concentrarsi fondamentalmente sulla realizzazione di infrastrutture e sulla fornitura di servizi d'informazione fluviale. La molteplicità di questi servizi richiede un alto livello di interoperabilità e compatibilità con i servizi stessi e tecnologie diffuse.

Gli obiettivi specifici del settore n°11 del presente invito, comprese le tecniche fondamentali, organizzative e giuridiche delle priorità tematiche, sono definite nella sezione 3.2.1 del programma di lavoro 2010.

Gli aspetti tecnici sono i seguenti:

- installare attrezzature ed infrastrutture necessarie (hardware, software, ecc.)
- testare e validare la fattibilità tecnica, l'interoperabilità e la compatibilità delle tecnologie, dei sistemi, dei servizi e delle applicazioni;
- migliorare le tecnologie, i sistemi, le applicazioni ed i servizi essenziali e completare il loro sviluppo;
- implementare nuovi servizi, in particolare sulla gestione dei trasporti e sulla sicurezza;
- fornire un feedback e contribuire all'aggiornamento e al miglioramento delle norme e delle tecniche specifiche.

Beneficiari:

Possono presentare le proposte uno o più tipologie di candidati:

- uno o più Stati membri (congiuntamente) (i progetti transnazionali dovrebbero coinvolgere almeno due Stati membri);
- più imprese o pubbliche o private (congiuntamente), con l'accordo dello Stato membro o degli Stati membri direttamente interessati al progetto
- una o più organizzazioni internazionali (congiuntamente), con l'accordo di tutti gli Stati membri direttamente interessati al progetto;
- un partenariato di imprese con l'accordo di tutti gli Stati membri direttamente interessati al progetto.

Le proposte di progetto presentate da persone fisiche non sono ammissibili.

I paesi terzi o individui o entità stabiliti al di fuori dell'UE non possono beneficiare di questa sovvenzione.

Scadenza: 31 agosto 2010.

Azione preparatoria nel settore dello Sport

Il presente invito a presentare proposte riguarda l'esecuzione dell'azione preparatoria nel settore dello sport in conformità della decisione della Commissione, che adotta il programma di lavoro annuale 2010 in materia di sovvenzioni e appalti per l'azione preparatoria nel settore dello sport e per eventi speciali annuali.

Obiettivo principale dell'azione preparatoria nel settore dello sport è quello di preparare future azioni dell'UE in tale settore, in base alle priorità fissate nel Libro bianco sullo sport.

Obiettivi:

Il presente invito a presentare proposte mira a favorire progetti transnazionali proposti da enti pubblici o da organizzazioni della società civile al fine di individuare e testare adeguate reti e prassi ottimali nel settore dello sport riguardo ai seguenti aspetti:

- a) lotta al doping;
- b) promozione dell'inclusione sociale nello e attraverso lo sport;
- c) promozione del volontariato nello sport.

Attività:

I progetti devono iniziare tra il 1° dicembre 2010 e il 31 marzo 2011 ed essere ultimati entro il 30 giugno 2012.

Beneficiari:

I **candidati** ammessi sono:

- enti pubblici;
- organizzazioni della società civile.

I candidati **devono**:

- avere uno statuto giuridico;
- avere la propria sede sociale in uno degli Stati membri dell'UE.

Al presente invito a presentare proposte non possono partecipare le persone fisiche.

Scadenza: 31 agosto 2010.

Sovvenzioni per azioni 2010 nell'ambito di accordi di partenariato

Programma:

Giustizia e Affari Interni - Programma Sicurezza e tutela delle libertà - prevenzione e lotta contro la criminalità (2007-2013)

Obiettivi:

Le proposte presentate devono avere come obiettivo almeno uno dei seguenti obiettivi specifici del Programma:

- stimolare, promuovere ed elaborare metodi e strumenti orizzontali necessari per una strategia di prevenzione e lotta alla criminalità e garantire la sicurezza e l'ordine pubblico,
- promuovere e organizzare azioni di coordinamento, cooperazione e comprensione reciproca tra le forze dell'ordine ed agenzie, le altre autorità nazionali e gli organismi affini dell'Unione nel rispetto delle priorità individuate dal Consiglio, in particolare per quanto stabilito dall'Europol in ordine alla minaccia della criminalità organizzata;
- promuovere ed elaborare le migliori prassi per la protezione dei testimoni;
- promuovere ed elaborare le migliori pratiche per la protezione delle vittime di reati.

Attività:

Nel quadro del presente invito a presentare proposte, il sostegno finanziario prevede le seguenti tipologie di attività:

- azioni di miglioramento di cooperazione e coordinamento operativo (potenziamento delle reti, reciproca fiducia e comprensione, scambio e diffusione di informazioni, scambio di esperienze e migliori pratiche);
- analisi, monitoraggio e valutazione;
- elaborazione e trasferimento di tecnologie e metodologie;
- formazione e scambio di personale ed esperti,
- attività di sensibilizzazione e diffusione

Beneficiari:

Le proposte presentate devono avere come obiettivo almeno una delle seguenti categorie di destinatari:

- - autorità giudiziarie, operatori del diritto
- - forze dell'ordine
- - società civile, associazioni, ONG
- - organizzazioni professionali
- - ricercatori
- - settore privato

Le proposte devono essere presentate da enti o organizzazioni che rientrano nel quadro degli accordi di partenariato con la Commissione in uno dei settori di attività:

- cooperazione transfrontaliera
- cooperazione volta alla prevenzione e alla lotta al terrorismo
- formazione e scambi di funzionari di polizia
- prevenzione della criminalità in generale (in particolare giovanile, droga e criminalità urbana)

I progetti transnazionali devono coinvolgere partner di almeno due Stati membri, o di uno Stato membro e un altro Stato (paese candidato).

Il progetto non deve durare più di tre anni.

Scadenze:

- 30 luglio 2010;
- 29 ottobre 2010.

Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR) - Croazia

Gli obiettivi generali dello strumento europeo per la democrazia e i diritti umani è di contribuire allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello stato di diritto, del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nel quadro della politica comunitaria di cooperazione allo sviluppo ed economica, finanziaria e tecnica di cooperazione con i paesi terzi, in linea con la politica estera dell'Unione europea nel suo complesso.

Obiettivi: rafforzare il ruolo della società civile nella promozione dei diritti umani e nel sostegno di una riforma democratica e di una conciliazione pacifica dei gruppi di interessi, nonché nel consolidamento della partecipazione e della rappresentanza politica.

Obiettivi specifici nazionali per la **Croazia** sono:

attività ed iniziative volte al sostegno e allo sviluppo delle capacità delle nuove o fragili organizzazioni della società civile formate da gruppi i cui interessi sono parzialmente rappresentati, o comunque contribuire alla responsabilizzazione di tali gruppi, per esempio i gruppi mino-

ritari, i disabili, le lavoratrici, bambini e gruppi LGBT.

Beneficiari:

Al fine di poter beneficiare di una sovvenzione, i candidati devono:

- essere persone giuridiche
- essere senza scopo di lucro
- appartenere ad una delle seguenti categorie:
 - organizzazioni della società civile, comprese le organizzazioni non governative e fondazioni politiche indipendenti, organizzazioni comunitarie, il settore privato, le agenzie non-profit, istituzioni e organizzazioni della società civile e relative reti, a livello locale, nazionale, regionale e internazionale
 - agenzie non-profit del settore pubblico, istituzioni e organizzazioni e reti a livello locale, nazionale, regionale e internazionale
- che siano cittadini o persone giuridiche stabilite in uno Stato membro dell'UE, in un paese candidato ufficiale, in uno Stato membro dello Spazio economico europeo (SEE) o persone giuridiche, come contemplato dallo strumento di finanziamento (regolamento n. 1889 / 2006) che istituisce l'EIDHR.

Scadenza: 13 agosto 2010.

Invito a presentare proposte per il gemellaggio

Norme di attuazione della concorrenza

Programma:

Cooperazione Europeaid - COOPERAZIONE EUROPEAID

Obiettivi:

Gli **obiettivi generali** del progetto di gemellaggio sono volti a contribuire:

- alla consacrazione di un mercato competitivo e concorrenziale
- alla tutela degli interessi economici dei consumatori
- all'emergere di operatori economici

L'obiettivo specifico è l'attuazione efficace delle regole di concorrenza.

Modalità di partecipazione:

Le amministrazioni pubbliche e gli organismi incaricati, così come definiti nel manuale sul gemellaggio degli Stati membri dell'Unione eu-

ropea, possono presentare una proposta attraverso i **punti di contatto nazionali** degli Stati membri dell'Unione europea (PCN).

(Si veda la sezione 3 del Manuale di gemellaggio: Presentazione e selezione delle proposte).

Informazioni dettagliate su questo invito a presentare proposte, incluso il manuale, si possono ottenere dai punti di contatto nazionali per il gemellaggio degli Stati membri dell'Unione europea.

Queste informazioni sono disponibili sul sito web del Programma di Gestione Unit (PMU)

Scadenza: 12 luglio 2010.

Erasmus per giovani imprenditori

Il presente invito a presentare proposte ha lo scopo di aiutare nuovi imprenditori UE ad arricchire le loro esperienze, ad apprendere e a sviluppare contatti professionali trascorrendo periodi presso imprese dirette da imprenditori esperti in altri Stati membri UE.

Obiettivi:

L'obiettivo globale dell'azione preparatoria consiste nel rafforzare lo spirito imprenditoriale, l'internazionalizzazione e la competitività di nuovi imprenditori potenziali e micro e piccole imprese di nuova costituzione nell'UE.

L'attività riguarda le persone che intendono avviare un'attività commerciale e gli imprenditori che hanno da poco avviato l'attività.

Attività:

L'invito comprende due lotti e due tipi di attività:

Lotto 1: organizzazioni intermedie che rafforzano e facilitano la mobilità degli imprenditori emergenti.

Lotto 2: sostegno, coordinamento e lavoro in rete collegati alle attività citate nel lotto 1.

Beneficiari:

A questo invito può partecipare qualsiasi ente pubblico o privato attivo nel settore del sostegno alle imprese.

Ciò può includere in particolare:

- autorità pubbliche responsabili o attive in materia di affari economici, imprese, sostegno commerciale o temi annessi,
- camere di commercio e industria, camere dell'artigianato o enti analoghi,
- organizzazioni di sostegno alle imprese, centri che aiutano le imprese in fase di avviamento e incubatori di impresa,
- associazioni commerciali e reti di sostegno alle imprese,
- organismi pubblici e privati che offrono servizi di sostegno alle imprese.

Lotto 1: i candidati possono presentare domande individuali o sotto forma di consorzio (partenariato). Un consorzio deve essere composto da almeno 2 organismi giuridici indipendenti, provenienti dallo stesso Stato membro o da diversi Stati membri UE.

Lotto 2: i candidati devono agire individualmente.

I candidati devono essere stabiliti in uno Stato membro

Scadenza: 28 giugno 2010.

Salute e Tutela del Consumatore - Politica dei consumatori (2007- 2013)

Finanziamenti per azioni comuni specifiche

Il programma dei consumatori è destinato ad integrare, sostenere e monitorare le politiche degli Stati membri e contribuire a tutelare la salute, la sicurezza e gli interessi economici e giuridici dei consumatori, nonché a promuovere i loro diritti di informazione, educazione e ad organizzarsi per salvaguardare gli interessi degli stessi.

Obiettivi:

Il presente invito a presentare proposte riguarda i meccanismi di finanziamento per specifiche azioni comuni tra le autorità nazionali responsabili dell'applicazione delle leggi volte alla protezione dei consumatori, nel quadro del II obiettivo del programma di consumatori - azione 8.

1. Azione 8 del programma Consumer comprende: "Azioni per migliorare l'applicazione della legislazione comunitaria volta alla tutela dei consumatori, in particolare la direttiva 2001/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 dicembre 2001 relativa alla sicu-

rezza generale dei prodotti e del regolamento (CE) n.2006/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 ottobre 2004, sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'applicazione delle leggi per la tutela dei consumatori. In particolare, il presente invito si riferisce al regolamento (CE) n. 2006/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 ottobre 2004, sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione delle leggi per la tutela dei consumatori.

Attività:

Almeno il 50% dei costi dell'azione comune, deve essere finanziato da altre fonti. Il contributo dell'UE, in linea di principio pari al 50%, in nessun caso può superare il 70% del costo dell'azione.

Per le azioni congiunte ritenute di utilità eccezionale, potrebbe essere previsto un contributo massimo del 70% dei costi

Beneficiari:

I candidati devono soddisfare tutti i criteri di ammissibilità di cui al programma dei consumatori.

- le organizzazioni candidate e le organizzazioni partecipanti (partner) devono essere autorità competenti/ uffici unici di collegamento presenti nell'elenco pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea di cui all'articolo 5 (2), del regolamento,
- l'articolo 8 del programma dei consumatori afferma che esso è aperto anche alla partecipazione dei paesi EFTA / SEE, conformemente alle condizioni stabilite negli accordi sottoscritti
- per beneficiare di un co-finanziamento fino al 50%, una proposta deve coinvolgere autorità competenti e gli uffici unici di collegamento (minimo cinque Stati membri).

Scadenze:

- **30 aprile 2010**, termine per la pre-proposta
- **30 giugno 2010**, termine per la proposta completa

Bando di gara

Comunicare l'Europa

L'attuazione della strategia d'informazione e di comunicazione dell'Unione europea si basa anche sulla complementarietà dell'azione rispettivamente delle istituzioni comunitarie e degli Stati membri. Tale complementarietà si concretizza, in particolare, nell'organizzazione di campagne d'informazione finalizzate a migliorare la percezione dell'Unione europea, delle proprie istituzioni e della loro legittimità, promuovendo anche la conoscenza dei diritti e dei valori della cittadinanza europea.

A tale scopo nel 2008, in Italia, è stato concluso un accordo di "Partenariato di gestione" fra la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Dipartimento Politiche Comunitarie, in collaborazione con il Ministero Affari Esteri, con l'obiettivo di coordinare le attività d'informazione e di comunicazione sull'Unione Europea, attraverso piani d'informazione annuali adottati di comune accordo.

Nell'ambito delle attività previste dal Piano di informazione 2010, i membri del Partenariato di Gestione, hanno deciso di realizzare una campagna di comunicazione multimediale volta a informare i cittadini sulle attività delle istituzioni europee e sensibilizzare le giovani generazioni verso le grandi tematiche europee.

Per le attività di comunicazione necessarie alla realizzazione della campagna informativa e secondo le indicazioni ricevute dai membri del Partenariato di gestione, la società Studiare Sviluppo, in qualità di organismo intermediario del Partenariato

<http://www.studiaresviluppo.it/homepage.htm>

Invito a presentare proposte nell'ambito del piano di attuazione dell'Impresa comune **Celle a combustibile e idrogeno**

Si avvertono gli interessati della pubblicazione di un invito a presentare proposte nell'ambito del piano di attuazione annuale 2010 dell'Impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno» (FCH JU).

Si sollecitano proposte per il seguente invito: **FCH-JU-2010-1**

La documentazione relativa all'invito, in cui si precisano le scadenze e la dotazione finanziaria, è disponibile nel seguente sito web:

<http://cordis.europa.eu/IT> C 158/8 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 18.6.2010

Programma «Gioventù in azione»: bando di gara

Il presente invito, su base sperimentale, predispone di sostenere proposte sulla mobilità e gli scambi tra gli operatori giovanili per promuovere l'acquisizione di nuove capacità e competenze. Inoltre, favorirà la capacità di potenziamento delle strutture interessate nonché il loro sviluppo. Il presente invito contribuirà pertanto a promuovere la priorità politica di sostenere, riconoscere e professionalizzare il lavoro nel settore giovanile quale strumento politico trasversale in Europa.

Il presente invito fornisce sovvenzioni ai progetti.

I suoi obiettivi sono i seguenti: — offrire agli operatori giovanili l'opportunità di sperimentare una diversa realtà lavorativa in un altro paese,

— acquisire una migliore comprensione della dimensione, del lavoro, europea nel settore giovanile,

— migliorare le competenze professionali, degli operatori giovanili, a livello interculturali e linguistiche,

— promuovere lo scambio di esperienze e di metodologia, per quanto riguarda il lavoro nel settore giovanile e l'istruzione non formale in Europa,

— contribuire, in tutta Europa, a creare partenariati più solidi e di migliore qualità tra le organizzazioni giovanili,

— rafforzare, in Europa e nel settore giovanile, la qualità e il ruolo del lavoro.

La preferenza, verrà accordata ai progetti che rispecchiano al meglio, le priorità permanenti del programma «Gioventù in azione»:

— diversità culturale,

— cittadinanza europea,

— coinvolgimento oppure partecipazioni di giovani con minori opportunità.

La preferenza, verrà accordata altresì a progetti che rispecchiano le seguenti priorità annuali:

— anno europeo della lotta alla povertà e agli emarginati sociale,

— disoccupazione giovanile e promozione attiva per la partecipazioni dei giovani disoccupati nella società,

— sensibilizzazione e mobilitazione dei giovani rispetto alle sfide mondiali [quali lo sviluppo sostenibile, i cambiamenti climatici, le migrazioni, obiettivi di sviluppo del millennio].

Eleggibilità delle candidature

Le proposte devono essere presentate da organizzazioni senza scopo di lucro. Tali organizzazioni possono essere:

- organizzazioni non governative (ONG),
- organismi attivi a livello europeo (ENGO) e nel settore della gioventù, che abbiano organizzazioni affiliate in almeno otto paesi aderenti al programma «Gioventù in azione»,
- enti pubblici regionali o locali.

I progetti devono iniziare tra il 1° marzo 2011 e il 30 giugno 2011.

I progetti avranno una durata massima di 12 mesi. L'attività avrà una durata minima di 2 mesi e una durata massima di 6 mesi.

I partecipanti alle proposte avanzate nell'ambito del presente bando devono essere operatori giovanili, professionisti legalmente residenti in uno dei paesi aderenti al programma «Gioventù in azione». Sono ugualmente interessati i lavoratori subordinati retribuiti e coloro che lavorano come volontari in organizzazioni non governative o in organismi pubblici locali o regionali attivi nel campo della gioventù. Non è previsto un limite di età per i partecipanti.

Per poter trarre i massimi vantaggi dall'esperienza di mobilità e apprendimento per i singoli partecipanti e le organizzazioni di invio e ospitanti, è richiesto un periodo minimo di due anni di esperienza professionale pertinente documentata nel campo del lavoro nel settore della gioventù. Gli operatori giovanili devono avere un rapporto di cooperazione chiaro, regolare, strutturato e stabile con la loro organizzazione di invio. Devono essere identificati nel modulo di candidatura.

Informazioni complementari

Le direttive dettagliate per i candidati, i moduli e le norme di finanziamento specifiche sono reperibili su Internet al seguente indirizzo: http://eacea.ec.europa.eu/youth/funding/2010/call_action_4_3_en.php

Concorsi

Laboratori di ricerca per formazione giornalisti

Ottanta giovani giornalisti avranno l'opportunità di visitare centri di ricerca di eccellenza in tutta Europa, faranno l'esperienza di lavorare accanto agli scienziati e avranno l'opportunità di intervistarli, parlare e aiutarli a diffondere i risultati della loro ricerca.

A loro volta, gli scienziati si troveranno a contatto con la futura generazione di giornalisti che avrà il compito di distribuire materiale informativo ai media della carta stampata, video, radio, Internet.

Gli studenti interessati sono invitati a presentare le proprie candidature insieme ad un CV entro il **30 giugno 2010**.

Per ulteriori informazioni: <http://relateproject.eu>

Concorso per enti locali

Iniziative a favore degli immigrati più anziani

Nel quadro del primo concorso degli enti locali per "Buone pratiche per iniziative a favore degli immigrati più anziani" è stato lanciato un invito a presentare proposte di strategie attive per la terza età, per l'integrazione ed il miglioramento della qualità di vita degli immigrati più anziani. I progetti proposti dovranno toccare questioni quali quella abitativa, il tempo libero e la cultura, attività sociali ed intergenerazionali, sostegno ad attività economiche per prodotti e servizi specifici e sostegno al volontariato svolto o a favore di immigrati più anziani. I progetti dovranno essere innovativi, sostenibili, concreti e rappresentare esempi di buone pratiche trasferibili. Tre premi ai migliori progetti saranno assegnati nel corso di una cerimonia che si terrà nel mese di febbraio 2011 a Bruxelles presso il Comitato delle Regioni.



Eventi

Dibattito sul Rapporto Monti **Una nuova strategia per il mercato unico**

Roma, 6 luglio 2010, ore 15.00-18.00
Luiss Guido Carli - Aula 200
Viale Romania, 32 - Roma

Il 10 maggio scorso Mario Monti, Presidente dell'Università Bocconi ed ex commissario europeo, ha consegnato al Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso il rapporto "Una nuova strategia per il mercato unico", della cui redazione era stato incaricato nell'ottobre 2009.

Il rapporto Monti propone una nuova strategia per proteggere il mercato unico dai rischi di nazionalismo economico, per estenderlo ai nuovi settori cruciali per la crescita economica dell'Europa e per creare attorno ad esso il consenso e la determinazione politica necessari ad attuarla.

Intervengono: **Mario Monti, Emma Marcegaglia, Raffaele Bonanni, Maurizio Ferrera, Stefano Micossi, Emma Bonino, Renato Brunetta.**

Le imprese agroalimentari motore del made in Italy e protagoniste dell'export europeo

Milano, 28 giugno 2010 - ore 9.30

La Rappresentanza della Commissione europea e l'Ufficio del Parlamento europeo a Milano promuovono una giornata dedicata al settore agroindustriale italiano ed europeo.

L'obiettivo è di sensibilizzare i media, le istituzioni e, in generale, l'opinione pubblica sul ruolo dei protagonisti di questo comparto industriale di punta anche per l'export.

La politica europea per il settore ha compiuto importanti passi a sostegno del ruolo della filiera.

Per continuare sul cammino intrapreso è essenziale un confronto diretto con i principali attori

sul futuro del settore in vista del rilancio della sua competitività.

Forum europeo per l'innovazione (EFI) 2010 **"Rafforzare la comunità pan- europea in un ambiente globale competitivo"**

Trento, 23 - 25 giugno 2010

L'evento analizzerà la situazione europea attuale nel campo della tecnologia e del ciclo dell'innovazione e si articolerà in due fasi:

La prima: caratterizzata da presentazioni riguardanti le attuali sfide nel campo della tecnologia e dell'innovazione imprenditoriale in Europa.

La seconda nel corso della quale si svolgeranno sessioni di gruppi di lavoro di particolare interesse incentrate sulla scienza per l'innovazione, il business e la tecnologia.

ESOF-Euroscience Open Forum- 2010

Torino, 2-7 luglio 2010

La manifestazione rappresenta un'occasione di incontro unica in Europa per presentare e discutere le frontiere della ricerca scientifica e tecnologica, la relazione tra scienza e società e le politiche a sostegno della ricerca scientifica favorendo partenariati di qualità per la partecipazione a progetti del 7° Programma Quadro.

L'evento, nei sei giorni di programmazione, si articolerà in quattro programmi così suddivisi:

- Programma Scientifico che prevederà conferenze, seminari, workshop e dibattiti in vari campi;
- Career Programme che si focalizzerà su giovani ricercatori e studenti laureati, ai quali sarà offerta l'opportunità di incontrarsi per confrontarsi sulle esperienze e di informarsi sulle diverse possibilità di carriera a livello internazionale;
- Programma Science to Business che si occuperà di ricerca applicata e sviluppo di nuove attività imprenditoriali altamente innovative;

- Programma Science in the City che animerà il centro cittadino, ospitando mostre, incontri, e varie attività di intrattenimento per il pubblico.



Notizie dal POR Fesr Marche

Riunito il Comitato di Sorveglianza Por Fesr Marche

Continuità sul versante dell'innovazione delle Pmi e su quello dell'ingegneria finanziaria rivolto a progetti imprenditoriali per l'utilizzo di fonti energetiche alternative, e un'eventuale sperimentazione per fondi di sviluppo urbano. Sono questi i criteri privilegiati nelle azioni del Programma operativo Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) nel corso del secondo triennio di realizzazione e che sono stati discussi in occasione della prima sessione del Comitato di sorveglianza del Fesr, svoltosi il 10 e l'11 giugno all'Abbadia di Fiastra di Tolentino (MC).

Il Comitato – organismo che gestisce un budget di 288 milioni di euro per l'intero periodo 2007-2013 – è stato presieduto dal vice presidente e assessore regionale alle Politiche comunitarie, Paolo Petrini (presente nella giornata di venerdì) – e ha ospitato rappresentanti del Ministero per lo Sviluppo economico, dell'Ispettorato generale del Tesoro per i rapporti con l'UE, della Divisione generale della Commissione europea responsabile del Fesr. Ha partecipato anche il presidente della Provincia di Macerata, Franco Capponi, e amministratori locali.

“In questa sessione – dichiara Petrini - non abbiamo una manovra corposa come l'anno scorso ma la discussione ci aiuterà comunque a delineare le priorità per la restante parte dell'anno e per impostare l'attività del secondo triennio. Lo scenario economico finanziario internazionale e, soprattutto, quello europeo e italiano impongono la massima attenzione. Abbiamo già fatto scelte importanti, accelerato i trasferimenti alle Pmi, consolidato i progetti infrastrutturali. Il confronto sulle realizzazioni effettuate e sulle esigenze ancora scoperte deve servirci anche a delineare le modalità con cui stare den-

tro il dibattito sul futuro della politica di coesione”.

Nel 2009 le Marche hanno impegnato pienamente quanto previsto dal piano finanziario del programma, risultando seconde nella graduatoria nazionale dopo la Provincia autonoma di Bolzano. Il maggior dinamismo nella gestione del programma si è registrato indubbiamente negli stanziamenti a favore delle Pmi (660 i progetti finanziati), caratterizzato dai bandi riservati all'innovazione di filiera, alla qualificazione del prodotto moda e alla strumentazione finanziaria.

Interessante anche l'attivazione della “clausola di complementarità” tra Fesr e Fondo sociale europeo (Fse): gli originari progetti Fse in materia di ‘creazione d'impresa’ e ‘progetti di conciliazione’ (tra tempi di vita e di lavoro) sono stati declinati con le convergenti finalità Fesr e in particolare hanno dato vita a 121 nuove imprese, micro e piccole, dislocate nelle tre province di Ancona, Macerata, Pesaro-Urbino.

“Credo – continua Petrini - che come marchigiani abbiamo fatto un buon lavoro. La prima valutazione sulla convergenza unitaria delle politiche di sviluppo in ambito regionale l'abbiamo fatta già nel dicembre scorso e ne abbiamo tratto ulteriore convinzione sull'opportunità strategica di tale orientamento. Anche se ovviamente sono pesanti i problemi aperti con il governo per i mancati trasferimenti del Fondo aree sottoutilizzate (Fas). Gestendo anche la delega all'agricoltura, so bene quanto lo sviluppo rurale possa avvantaggiarsi da una logica integrata per la competitività e l'occupazione di tutto il sistema economico e produttivo. La straordinarietà della manovra finanziaria con cui si sta misurando il Paese e il confronto sulla politica di bilancio dell'Unione Europea, assieme a quello che sta avvenendo nella finanza mondiale, ci motivano seriamente a una visione strategica e programmatica ben più unitaria che in passato, quella che meglio può consentirci efficacia e risultati ancor più tangibili”.

Ha caratterizzato, infine, questa sessione di giugno la preparazione delle modalità collegiali con cui la Regione e l'autorità di gestione del Fesr seguiranno l'avvio del lungo negoziato che in sede europea e nazionale porterà a definire le strategie legate al progetto “Europa 2020” e alla rivisitazione del bilancio europeo.

RegioStars Awards 2010: il vincitore è...

Nell'ambito della conferenza "Regioni per il cambiamento economico", svoltasi nella serata di ieri a Bruxelles, si è tenuta la cerimonia di premiazione dei "RegioStars". I premi sono stati conferiti ai progetti regionali più innovativi fra quelli che hanno ricevuto finanziamenti dalla politica di coesione dell'UE.

I candidati erano 87 (numero record per l'evento), e fra questi la giuria, composta di personalità di spicco nel campo dello sviluppo regionale, ha selezionato i sei vincitori: Genk (Belgio), l'Alvernia (Francia), il Brandeburgo (Germania), la regione centro-orientale della Svezia e due progetti lituani. I loro progetti saranno da esempio per tutte le altre regioni d'Europa.

Nelle Marche spesi bene i Fondi Fesr

su 993 totali, con 660 già finanziati e liquidati per un totale di 35 milioni di euro. Più di tre quarti dell'intero programma già deliberato e assegnato quindi – come ha sottolineato anche il dirigente del Servizio politiche comunitarie Sergio Bozzi – mentre nel corso del 2010 l'accelerazione voluta dalla Regione farà sì che Le Marche sono la prima Regione d'Italia (l'altra infatti a primeggiare è la Provincia autonoma di Bolzano), per aver meglio messo a frutto i Fondi europei FESR. Non solo: come ha sottolineato il vicepresidente della Regione Paolo Petrini alla riunione del Comitato di Sorveglianza all'Abbadia di Fiastra, alla fine del primo triennio di programmazione 2007-2009 le Marche hanno già avviato quasi 800 progetti su 993 totali, con 660 già finanziati e liquidati per un totale di 35 milioni di euro. Più di tre quarti dell'intero programma già deliberato e assegnato quindi – come ha sottolineato anche il dirigente del Servizio politiche comunitarie Sergio Bozzi – mentre nel corso del 2010 l'accelerazione voluta dalla Regione farà sì che verranno distribuiti altrettanti fondi: senza dubbio un buon incentivo per combattere la crisi. Petrini si è dichiarato più che soddisfatto per tali risultati ricordando che la maggior parte dei fondi sono per le piccole e piccolissime imprese che investono soprattutto in Ricerca e Innova-

zione, Ingegneria finanziaria, riqualificazione e sviluppo di sistemi urbani e marketing territoriale; infrastrutture immateriali come in primis l'estensione della banda larga; agricoltura, ambiente ed energia pulita.

Inoltre, importantissimo, durante le relazioni svolte nei due giorni di riunioni tecniche a Fiastra, sono state ribadite le due principali direzioni a cui la Regione tiene moltissimo. L'investimento ulteriore per le infrastrutture dei trasporti, come il nodo porto aeroporto e interporto; e l'integrazione e aggregazione dell'impegno degli enti locali verso progetti culturali di sviluppo e valorizzazione del territorio. "A tale proposito – ha concluso Petrini – si rafforza il ruolo di "regista" dell'ente Regione che ha responsabilità precise e le dimostra in tal senso con grande positività. E' nostra intenzione porci sempre più come interlocutore primario dei nostri piccoli imprenditori che hanno sulle spalle gran parte dell'economia regionale e verso i quali occorre un grande impegno di tutti soprattutto per il rinnovo della garanzia di accesso al credito. Ritengo dunque strategici i Fondi Fesr, stante anche gli annunciati tagli della Finanziaria del Governo: sono ormai l'unico strumento utile per incentivare le nostre imprese".

Imprenditoria femminile: dall'idea al progetto

Ascoli Piceno, 28 giugno 2010, ore 10.00
Sala Gialla della Camera di Commercio di Ascoli Piceno

L'Azienda Speciale Eurosportello, in partnership con il Comitato per l'Imprenditoria Femminile della Provincia di Ascoli Piceno organizza un seminario gratuito sulla creazione di impresa e il finanziamento dello start up.

Il seminario, rientrando nel progetto WAI-Women Ambassadors in Italy, è finalizzato a trasferire ad aspiranti-neo imprenditrici strumenti e metodologie per lo start-up di impresa: dal business plan alle opportunità di finanziamento per la creazione di impresa.

Il seminario necessita di una preventiva iscrizione da inviare all'Azienda Speciale Eurosportello a mezzo fax al n.0736-279278 o per e-mail all'indirizzo info@eurosportelloascoli.eu, entro il 24-06-2010.

Donne in movimento

Ancona, 28 giugno 2010, ore 10.00
Palazzo Raffaello - Sala Raffaello
Via Gentile da Fabriano, 9

L'Assessorato per i Diritti e le Pari Opportunità della Regione Marche organizza la giornata



Europa:
notizie dalle Marche

Contributi per il commercio: entro giugno le domande

Su proposta dell'assessore regionale Antonio Canzian sono stati approvati due bandi che scadono il prossimo 30 giugno a sostegno delle attività commerciali. Il primo, che ha una copertura finanziaria complessiva di oltre 148mila euro, riguarda la concessione di contributi a favore delle piccole e medie imprese commerciali per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Il secondo, invece, di oltre 346mila euro, è a sostegno degli investimenti per potenziare i sistemi e gli apparati di sicurezza. Possono beneficiare dei contributi per l'eliminazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche le piccole e medie imprese singole e associate del commercio al dettaglio, le farmacie, le attività di noleggio che svolgono anche attività commerciale e le rivendite di carburanti. Tra gli interventi sono ammessi a contributo, in particolare, l'installazione di rampe di accesso, di servo scala, di piattaforma e ascensori, nonché per ampliamento di porte d'ingresso e per l'adeguamento di percorsi e spazi interni, quali il bagno. Il contributo regionale è pari al 30% della spesa riconosciuta ammissibile e non può essere inferiore a 5mila euro e superiore ai 30mila.

Per incentivare misure concrete e garantire una maggiore sicurezza alle imprese commerciali sottoposte a rischio criminalità, la Regione attraverso l'altro bando concede contributi per installare sistemi di sicurezza negli esercizi commerciali collegati con le forze dell'ordine o con istituti di vigilanza. Possono beneficiare dei

conclusiva del progetto D.I.M. – Donne in movimento – attuato ai sensi dell'Avviso per il finanziamento di progetti rivolti a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

fondi le attività di vendita dei generi di monopoli, oreficerie, gioiellerie, farmacie e rivendita di carburanti, di stampa quotidiana e periodica. Il contributo è fissato nella misura del 40% della spesa ammissibile e questo non può superare i 6mila euro. Le domande possono essere spedite ai Centri di assistenza tecnica indicati nei bandi che possono essere consultati tramite internet al sito www.commercio.marche.it

Bandi PSR 2007-2013

Di seguito, si elencano gli ultimi bandi PSR pubblicati; è **possibile scaricare il testo integrale dei suddetti bandi all'indirizzo:** <http://www.agri.marche.it>

DDPF 133/CSI 10 del 08/06/2010 L.R. 7/2005 - Approvato il bando di accesso ai contributi per investimenti realizzati dalle cooperative agricole e dalle cooperative sociali operanti nel settore agricolo. Presentazione domande presso le Strutture Decentrate Agricoltura entro il **30 agosto 2010**.

Modifiche al bando di accesso promozione settore vino e approvazione testo coordinato del 18 Giugno 2010
Reg. (CE) 1968/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Marche – Misura 1.3.3 – DDS n. 100/S10/2010. Modifiche al bando di accesso promozione settore vino e approvazione testo coordinato. Asse: 1 - Misure: 1.3.3
D.D.S. 265/S10 del 16/06/2010

Proroga presentazione Permesso di costruire e DIA. del 09 Giugno 2010 (*Scade 16 Luglio 2010*)

Reg. CE n. 1698/05 – D.A. n. 85/08 - PSR Marche 2007-2013 – Asse III° – Bando Misura 3.1.1. Sottomisura b) - Azione d) Energia da fonti rinnovabili – Proroga presentazione Permesso di costruire e DIA
Asse: 3 - Misure: 3.1.1
D.D.S. 249/S10 del 08/06/2010

Integrazioni, adeguamenti e correzioni del 28 Maggio 2010 (*Scade N.C.*)

Reg. (CE) 1968/2005 - PSR Marche 2007-2013 – DDS n. 25/2010 bando filiere regionali agroalimentari di qualità – integrazioni, adeguamenti e correzioni.
Asse: 1 - Misure: 1.1.1, 1.2.1, 1.2.3, 1.3.3
Asse: 3 - Misure: 3.1.1
D.D.S. 243/S10 del 28/05/2010

Concessione di una proroga per la presentazione della manifestazione d'interesse del 28 Maggio 2010 (*Scade 10 Luglio 2010*)

Reg. (CE) 1968/2005 - PSR Marche 2007-2013 – DDS n. 147/2010 bando filiere locali agroalimentari di qualità – concessione di una proroga per la presentazione della manifestazione d'interesse.

Asse: 1 - Misure: 1.1.1, 1.2.1, 1.2.3, 1.2.4, 1.3.2, 1.3.3

Asse: 3 - Misure: 3.1.1

D.D.S. 242/S10 del 28/05/2010

Nuovo termine di presentazione delle domande di pagamento e nuovo termine di consegna delle domanda cartacee alle SDA - Campagna 2010 del 18 Maggio 2010 (*Scade 30 Giugno 2010*)

Reg. Ce 1698/05 D.A. 153/2010 – PSR MARCHE 2007-2013 Asse II Misure a superficie, nuovo termine di presentazione delle domande di pagamento e nuovo termine di consegna delle domanda cartacee alle SDA - Campagna 2010
Asse: 2 - Misure: 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.1.5

D.D.S. 228/S10 del 17/05/2010



Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"

Bando di concorso per n. 1 premio di studio per tesi di laurea specialistica (magistrale) o di dottorato e n. 1 borsa di studio "Giorgio Ugolini jr" per un progetto di ricerca, dedicati all'opera di Mario Luzi

Per l'anno accademico 2009/2010 l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", in collaborazione con il Centro Internazionale di Studi Interculturali di Semiotica e Morfologia dell'Università di Urbino, la Fondazione Carlo Bo, l'Università degli Studi di Lovanio (BE) il Comune di Montemaggiore al Metauro, con i fondi messi a disposizione dal dott. Andrea

Ugolini e dall'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", bandisce un concorso per l'assegnazione di n. 1 premio di **700 euro lordi** per tesi di laurea specialistica (magistrale) o di dottorato sull'opera di Mario Luzi e di n. 1 borsa di studio di **1.000,00 euro lordi** per un progetto di ricerca sull'opera di Mario Luzi.

Il premio è riservato a laureati/e dottorati che abbiano svolto una tesi di laurea specialistica (magistrale) o di dottorato riguardante l'opera di Mario Luzi e la borsa di studio "Giorgio Ugolini Jr." a giovani laureati che presentino un progetto di ricerca sull'opera di Mario Luzi che abbia elementi di originalità e di innovazione.

La domanda di partecipazione, redatta in carta libera, dovrà essere indirizzata al Magnifico Rettore e trasmessa personalmente o inviata per posta raccomandata all'**Ufficio Erasmus e Relazioni Internazionali, Via Saffi, n. 1 - 61029 – URBINO** entro e non oltre il **30 settembre 2010**.